



Concorrente

VISPE - Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti

Breve presentazione del soggetto concorrente

La nostra associazione ONG di volontariato Internazionale di ispirazione cristiana
ONG

La Carta delle Nazioni Unite, all'art.55, affida all'ONU il compito di promuovere "un piu' elevato tenore di vita, il pieno impiego della mano d'opera, e condizioni di progresso e di sviluppo economico e sociale; la soluzione dei problemi internazionali economici, sociali, sanitari e simili, e la collaborazione internazionale culturale ed educativa; il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle liberta' fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione".

L'art.56 afferma che gli Stati membri "si impegnano ad agire, collettivamente o singolarmente, in cooperazione con l'organizzazione per raggiungere i fini indicati all'art.55".

Il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite riconosce come Organizzazioni Non Governative "le organizzazioni internazionali che non sono state create tramite accordi intergovernativi"; lo stesso, in base all'art.71 della Carta delle Nazioni Unite, e' abilitato a stabilire relazioni con le O.N.G.. In base alle leggi vigenti in Italia VISPE é stata riconosciuta dal Ministero Affari Esteri idonea a svolgere attivita' di cooperazione internazionale.

di volontariato

VISPE mantiene la scelta iniziale di unire indissolubilmente la propria azione all'invio di volontari, testimoni sul campo del vincolo di fratellanza con cui intende legarsi alla popolazione locale.

Internazionale

Le attivita' proprie dell'Organismo assumono finalita' di solidarieta' dirette a popolazioni lontane e che risiedono principalmente nei cosiddetti Paesi in via di sviluppo.

di ispirazione cristiana

VISPE affonda le proprie radici nelle esperienze missionarie e di evangelizzazione: i primi volontari sono stati i missionari e i laici inseriti nella struttura e nella missione evangelizzatrice della Chiesa. La "Pacem in terris" (Giovanni XXIII-1963) e la "Populorum progressio" (Paolo VI-1967) affermano il principio di solidarieta' cristiana verso le "aspirazioni legittime" delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo ed indicano chiaramente le basi della politica di sviluppo ecclesiale e laica d'ispirazione cristiana. COSA FACCIAMO

La regola che si e' data il VISPE e':

andare verso i poveri,

vivere con loro,

imparare da loro,

ideare piani con loro,

incominciare con ciò che fanno,

crescere insieme,

..... fino alla loro autonomia.



Progetto/Esperienza

Ariete Idraulico Bonero

Ambito territoriale prevalente del progetto: Burundi, zona rurale di Bonero – Comune di Bugenyuzi (provincia Karuzi)

Durata complessiva del progetto: Lavori iniziati nell'anno 2006 e progetto concluso (durata stimata impianto oltre 20 anni)

data inizio: Maggio 2006

Responsabile del progetto

Cognome Ferrari Nome Francesco

Ruolo ricoperto all'interno dell'Organizzazione: volontario - ingegnere

Sintesi del progetto/esperienza

Il progetto riguarda l'installazione di un impianto in grado di rendere disponibile l'acqua potabile in una zona del Burundi mediante un sistema alternativo. Tale sistema sfrutta l'energia dell'acqua stessa, senza implicare l'utilizzo di nessun combustibile o energia esterna al sistema.

Caratteristiche del progetto:

- utilizzo di energia rinnovabile(la forza stessa dell'acqua)
- in tutto il processo non viene sprecata neanche una minima parte dell'acqua
- nel processo non viene inquinata l'acqua, ne l'ambiente circostante
- il sistema di pompaggio non utilizza tecnologie complesse e può essere gestito dalla gente indigena
- l'impianto installato non ha un impatto di rilievo sull'ambiente in cui è inserito
- durante la costruzione dell'impianto è stata usata esclusivamente manodopera locale

I sopralluoghi, lo studio di fattibilità, la progettazione, la scelta dei materiali e la direzione lavori sono stati curati dall'ONG VISPE che grazie ai missionari che vivono stabilmente nella zona si sono accorti del problema Dell'approvvigionamento idrico dell'area remota di Bonero.

Descrizione analitica del progetto

Il contesto di riferimento del progetto: problematiche in cui si inserisce e soggetti destinatari

In progetto è finalizzato a rendere disponibile l'acqua in una zona remota del Burundi mediamente popolata. nell'area di installazione non è presente l'energia elettrica ne sono disponibili sistemi di pompaggio che utilizzino motori azionati con combustibile fossile. Non è presente neanche vento costante che possa fornire energia meccanica eolica. i soggetti destinatari sono in prevalenza gli individui autoctoni disagiati che per procurarsi l'acqua sono obbligati a percorrere un lungo tragitto scosceso con pesanti recipienti. In questo modo i soggetti che maggiormente risentono della carenza dell'acqua sono gli anziani, i malati e i bambini che hanno più difficoltà a fare sforzi e a procurarsi l'acqua pulita. Tali individui si accontentano quindi di bere acqua derivante da fonti potenzialmente contaminate come recipienti o pozze, peggiorando ulteriormente il proprio stato di salute.

Gli obiettivi e gli aspetti innovativi e sperimentali

L'obiettivo è quello di rendere disponibile l'acqua pulita anche a persone disagiate che faticano a percorrere Lunghi percorsi con recipienti pesanti d'acqua. L'aspetto innovativo è quello di utilizzare un sistema di pompaggio dell'acqua che non abbia alcun impatto sull'ambiente circostante, in quanto non utilizza combustibile fossile, ma solo la forza di un salto d'acqua. Il fattore determinante è che nel processo di pompaggio non viene sprecata neanche una piccola parte dell'acqua, ne viene inquinata. Il sistema è autoalimentato, e data la semplicità del funzionamento può essere gestito facilmente della popolazione locale.

Fasi e modalità di realizzazione del progetto

L'impianto è stato già realizzato ed è tuttora funzionante:

Nel 2005 è stato eseguito il primo sopralluogo e lo studio di fattibilità.

Nel 2006 è stato realizzato l'impianto, ed ha dimostrato di funzionare discretamente con la giusta manutenzione

La realizzazione del progetto ha visto una partecipazione del VISPE per quanto riguarda lo studio di fattibilità

l'acquisto dei materiali e la direzione lavori, mentre per la manodopera e la gestione dell'impianto è stata

coinvolta la popolazione locale, che ha partecipato con entusiasmo dedizione.

Non sono mancati gli inconvenienti di percorso e gli imprevisti, ma grazie alla provvidenza e alla forza di spirito che ha accompagnato tutto il progetto, si è sempre trovata una soluzione.



Presenza di eventuali partner del progetto

- UNI.CO.MU (Union des Cooperatives de Mutoyi) – Burundi: ente riconosciuto dal Governo del Burundi con Ordinanza n. 550/376/88 del 21/12/1988 (vedere *allegato n.3*).

La UNI.CO.MU è nata dall'unione di tutte le cooperative che in questi anni Vispe ha aiutato a nascere e svilupparsi nelle zone di Mutoyi e Bugenyuzi (Province di Gitega e Bugenyuzi).

L'animazione nel corso degli anni di tanti volontari italiani che si sono succeduti in Burundi ha fatto sì che questa entità diventasse autonoma sia dal punto di vista organizzativo che finanziario.

La UNI.CO.MU, da anni collabora con VISPE per la realizzazione dei progetti dimostrando serietà e competenza. A messo a disposizione dell'iniziativa il suo supporto logistico

- Parrocchia di Bugenyuzi (diocesi di Gitega - Burundi) da dove è partita la proposta di progetto; ha collaborato alla realizzazione partecipando attivamente agli studi di fattibilità, sensibilizzando la popolazione beneficiaria e reclutando volontari per i lavori

I risultati conseguiti o attesi

Attualmente vengono pompate circa 16.000-18.000 l d'acqua in cima alla collina di Bonero, superando un dislivello di oltre 130 m . L'acqua raggiunge un serbatoio di monte da cui può essere comodamente utilizzata dalle popolazioni locali.

La parte d'acqua che non viene pompata è comunque disponibile presso la sorgente, con gli stessi requisiti di potabilità dell'origine.

Considerando che nei paesi emergenti l'acqua necessaria per il fabbisogno giornaliero di un individuo è in genere inferiore a 10 l, l'impianto soddisfa le esigenze di circa 2000 persone.